A COLLOQUIO CON GIULIO SCHISANI DE «IL FORTINO»

Circeo, si studia il ricorso legale

CIRCEO — Abbiamo rivolto alcune domande a Giulio Schisani, giovane presidente de «Il Fortino», a proposito della vicenda che ha interessato l'opera di restauro dell'Acropoli dell'antica Circei.

Qual'è la posizione de «Il Fortino» dopo l'ultimo sopraluogo effettuato dal tecnico mandato dal ministero dei Beni Culturali ed Ambientali?

L'intera Associazione si sente indignata ed offesa per le dichiarazioni del tecnico Clelia Laviosa a seguito del sopraluogo effettuato il 22 ottobre. L'inviato del ministero ha affermato che tutte le denunce di danni a seguito del restauro sono del tutto infondate e che la posizione de «Il Fortino» risulterebbe visionaria. Il restauro non c'entrerebbe nulla con i danni ora visibili, ha categoricamente dichiarato l'esperta, essi sarebbero opera di esplosioni dell'ultimo conflitto mondiale.

Quali iniziative allora attuerete per il prossimo futuro?

Oltre ad insistere perché tutte le iniziative in corso all'identificazione e valutazione del gravissimo danno arrecato al patrimonio storico, culturale, ambientale e turistico del Circeo continui il suo iter istituzionale, e a proposito vorrei ricordare che ci sono in atto gravissimi reati di omissione e ritardato rapporto dei pubblici uffici e delle autorità preposte alla tutela e salvaguardia del patrimonio, abbiamo intrapreso le seguenti iniziative tramite il nostro legale Avvocato Romeo Ferrucci (è l'avvocato che ha determinato la riapertura del caso del DC/9 di Ustica n.d.r.): 1- attuerà opportune iniziative perché siano individuate le responsabilità dirette ed indirette dello «scempio» arrecato alle mura dell'Acropoli. Poi accerterà l'entità del danno subito, quindi appena verrà formalizzato il procedimento legale ci costituiremo parte civile per conto di tutti i cittadini del Circeo.

Oltre all'azione legale ci sono in atto altre iniziative da parte vostra?

Secondo uno stile che oramai ci caratterizza stiamo preparando un libro bianco di denuncia, che presenterà e chiarirà tutta la vicenda legata al disgraziato restauro dell'Acropoli. È in preparazione anche una relazione tecnica su come dovesse essere effettuato il restauro, tale documento denuncerà l'inadeguatezza e l'incompetenza dell'attuale restauro. Infine attueremo tutte le forme necessarie e possibili di informazione affinché non cali il sipario del silenzio su questo caso, come qualcuno vorrebbe.

Da quanto è emerso sembrerebbe che tutto il vostro impegno viene assorbito dalla vicenda legata all'Acropoli e le altre attività dell'Associazione?

Noi siamo nati come una associazione culturale per promuovere e dare impulso ad attività creative artistico-culturali, il nostro desiderio maggiore è quello di valorizzare al meglio tutto il patrimonio che il Circeo possiede, ma nostro malgrado dobbiamo continuamente intervenire per difenderlo dagli attacchi e dalle offese che ad esso vengono arrecati. Quindi, oggi, rivendichiamo con forza il diritto ad essere consultati ed informati per tutte le scelte che riguardano il territorio. A questo riguardo abbiamo già effettuato un monitoraggio fotografico di tutte le aree a rischio del Circeo e quindi possediamo tutti gli elementi per operare una attenta tutela ed una efficace prevenzione. Nessuno potrà in futuro impunemente arrecare danni al patrimonio storico e paesaggistico del Circeo perché troverà sempre il Fortino pronto ad intervenire.

Giulio Schisani, presidente de «Il Fortino»

Come mai l'Amministrazione comunale da voi sollecitata e stimolata sul caso dell'Acropoli non vi ha inserito nella commissione tecnica di controllo e verifica dei danni?

Evidentemente a livello degli amministratori non esiste una sensibilità tale da ritenere necessaria una collaborazione di una Associazione di cittadini che opera nell'esclusivo interesse del patrimonio del Circeo. Patrimonio che voglio ricordare è di una importanza planetaria perché rappresenta un «unicum» assoluto ed irripetibile.

FAUSTO LUIGI LANZUISI